



ABITARE LA COMPLESSITÀ PER ANDARE  
VERSO UN APPROCCIO DI SALUTE  
COMUNITARIA

Torino, 14 giugno 2024  
*Seminario – Case della Comunità e  
scenari futuri condivisi*

Luana Ceccarini – Psicologa-Psicoterapeuta, PhD Psicologia Sociale e di Comunità  
Contatti: [luceccarini@gmail.com](mailto:luceccarini@gmail.com)

# Integrated Community Care

Promuovere l'ICC implica un modo nuovo di intendere la salute, nella complessità delle sue inter-relazioni sistemiche, nei suoi rapporti di interdipendenza con l'ambiente, nel suo essere concepita come esito di processi collettivi, uscendo da una dimensione individuale e privata e divenendo a tutti gli effetti costruzione sociale/bene comune.

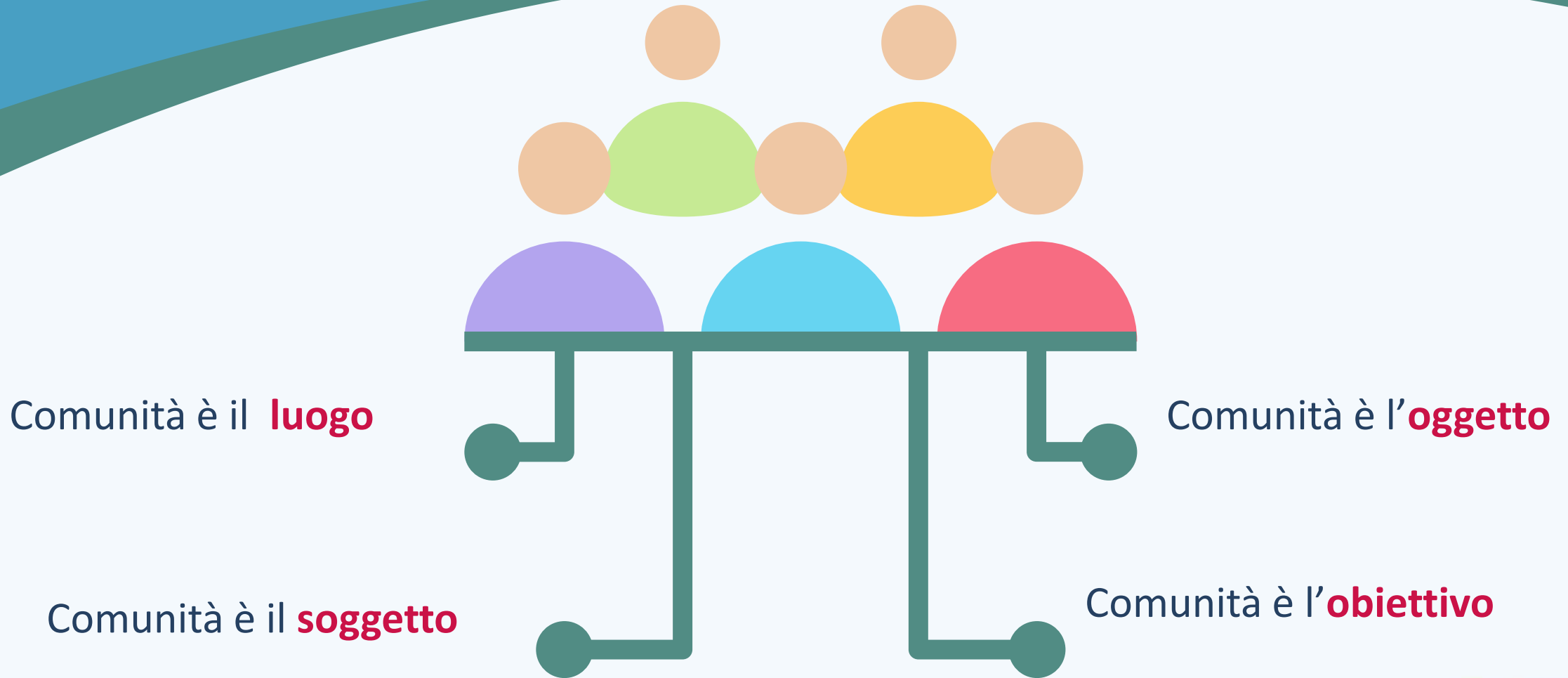
È necessario un cambio di paradigma, che faciliti un diverso protagonismo nella costruzione delle pratiche di promozione della salute, che parta dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle risorse anche delle persone più vulnerabili e in condizione di precarietà/marginalità: ciò comporta una disponibilità ad assumersi la responsabilità che non può essere data per scontata e che richiede tempo per crescere, oltre che condizioni di contesto che lo permettano. La partecipazione della cittadinanza è riconosciuta come elemento costitutivo dell'approccio. Tuttavia, una partecipazione attiva sottende competenze e conoscenze; interventi per costruire, diffondere e riconoscere tali competenze, soprattutto nei territori più fragili. (Ceccarini, L., Casari, F. 2021)

- [TransForm.pdf \(compagniadisanpaolo.it\)](#)

# La salute comunitaria

Un approccio alla salute e alla cura che mette al centro le comunità locali, riconoscendo e supportando il loro ruolo e quello di ogni cittadino nelle pratiche di cura e promozione della salute e del benessere, nell'ambito di collaborazioni multidisciplinari, interprofessionali e intersettoriali. Per poter andare verso questo tipo di approccio occorre un sistema dei servizi orientato alla domiciliarità, alla centralità delle persone e ai loro contesti di vita. Occorre una riorganizzazione del sistema dei servizi e delle cure territoriali, per potersi meglio prendere cura delle persone anche fuori dagli attuali ambulatori e luoghi deputati alla cura. Perché, come ci invita a pensare l'Organizzazione Mondiale della Salute, "La salute si sviluppa nei contesti della vita quotidiana - nei quartieri e nelle comunità in cui le persone vivono, lavorano, amano, fanno acquisti e si divertono. La salute è uno dei più efficaci e potenti indicatori dello sviluppo sostenibile e di successo di ogni città e contribuisce a rendere le città inclusive, sicure e resilienti per l'intera popolazione" (Dichiarazione di Shanghai 2016).

# Quale Comunità in ICC?



# ICC non è IC+C

Non si deve correre il rischio di semplificazioni come  $ICC=IC+C$ , dove la comunità diventa un “qualcosa in più”, non integrato a un modello sistemico di ICC



**LA COMUNITA' COME SOGGETTO  
ATTIVO**

con i suoi cittadini, associazioni, gruppi, una  
moltitudine di interlocutori riconosciuti delle  
politiche e dei servizi

# Prendersi cura e promuovere Comunità come sistema di relazioni tra *luoghi, persone, gruppi, organizzazioni e istituzioni*



# La comunità come contesto com-plezzo



*Un contesto è sempre com-plezzo: un intreccio di “parti che fanno parte e partecipano alla sua costruzione”. All’interno di una logica sistemica, il termine “contesto introduce il concetto di relazione complessa e articolata tra un tutto e i suoi componenti: non quindi la relazione tra un quadro e la sua cornice, bensì, piuttosto, tra un mosaico e le tessere che lo compongono.*

*Prendersi cura dei contesti significa dunque prendersi cura di questo intreccio e delle possibili relazioni tra le parti.*

*La comunità è plurale e unica allo stesso tempo*

*Prendersi cura dei contesti significa anche proteggere la loro natura complessa, non semplificandoli e al contempo valorizzarne il carattere di imprevedibilità e quindi anche di libertà nel poter creare nuove storie e nuovi inizi.*

Cogliere la sfida della complessità ci consente di guardare alle interconnessioni, valorizzando il ruolo protettivo e di empowerment della comunità, con il suo sistema di attori, organizzazioni e contesti specifici, in un dialogo non semplificante, capace di prendersi cura delle relazioni e di essere promotore di cambiamento.

“Ecco perché raccogliere la sfida della complessità è una necessità del pensiero e soprattutto un imperativo etico, un imperativo di sopravvivenza. O vinciamo insieme, o perdiamo insieme... tutto è connesso. Tutto è in relazione. Siamo tutti sulla stessa barca” (Ceruti, Bellusci, 2020, p. 19).



LA SFIDA  
DELLA  
COMPLESSITA'



# La capacità di stare nella complessità

Per Edgar Morin (1990) “La complessità non è la chiave del mondo, ma la sfida da affrontare; il pensiero complesso non è ciò che evita o sopprime la sfida, ma ciò che aiuta a rilevarla, e qualche volta anche a superarla”



Prendersi cura del “pensiero complesso” richiede energie, impegno, evitare scorciatoie e semplificazioni (ad esempio rinunciare ad agire, rifugiarsi nella rigidità dei protocolli). Prevede una distinzione e una sintesi e non è confusione o disorganizzazione. Implica scelte orientate alla complessità, flessibilità, il saper stare nell’incertezza, nel sapere di non sapere...

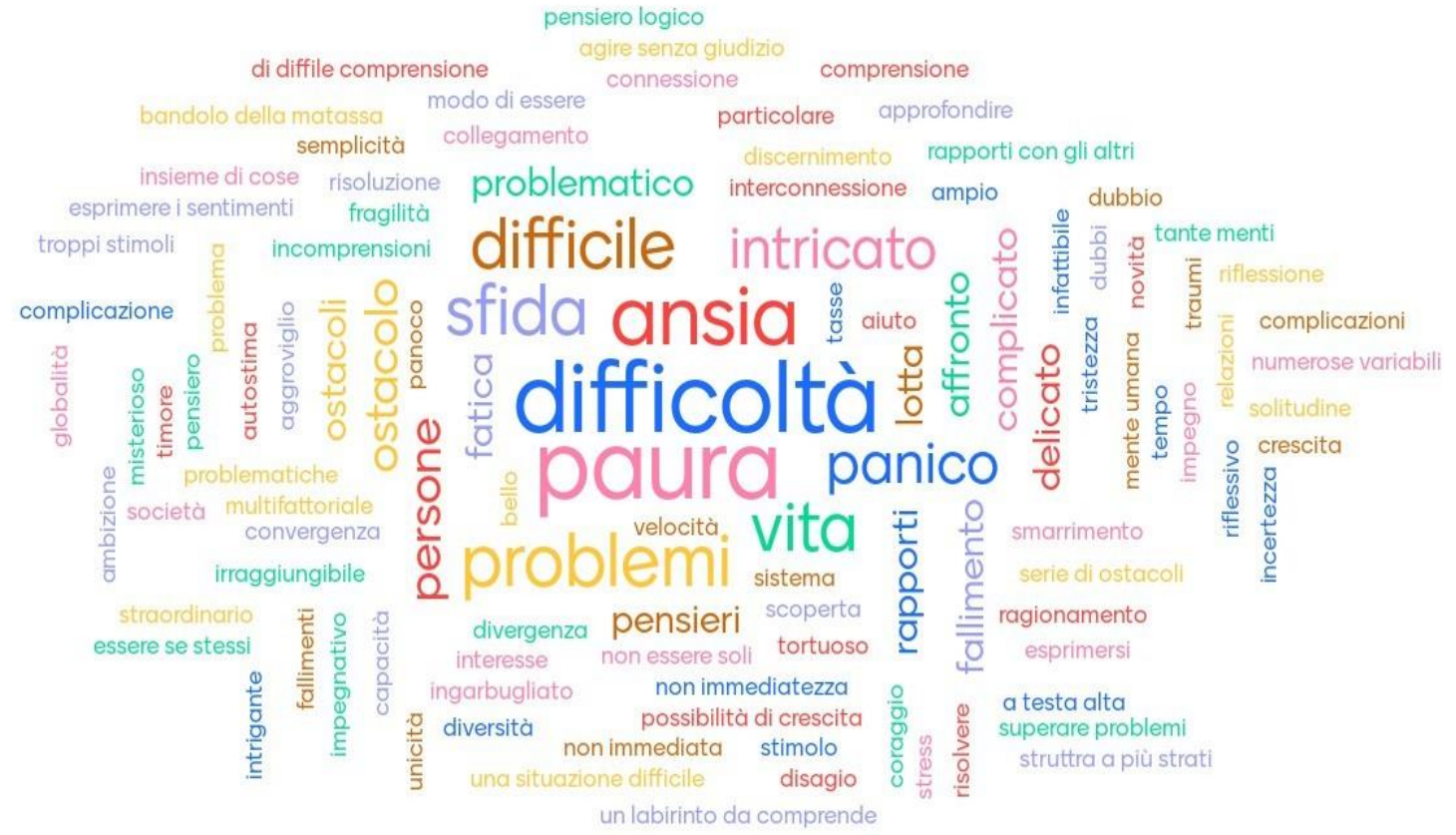


La ricostruzione implica un passaggio dal riduzionismo alla complessità

**Oltre la tentazione della semplificazione:** “Il rifugio nella semplificazione persiste come una tentazione ancora irrefrenabile e spesso risolutiva di stati di angoscia. Speriamo di poter tutto semplificare, programmare, anticipare con calcoli...” (Ceruti, Bellusci, 2020)

# 5 parole per "complessità"

204 responses



# La capacità di stare nella complessità: La Semplicità

Alain Berthoz (2009): la semplicità è la via per rendere la complessità intellegibile e affrontabile.

Possiamo semplificare senza perdere di vista la complessità, attraverso la via della semplicità, neologismo derivato dall'acresi tra i termini **semplicità** e **complessità**.



Trovare l'essenziale (la differenza che fa la differenza)

Distinguere i livelli e dimensioni e connetterli  
(dal più profondo essere dei desideri e dell'inconscio alla salute  
comunitaria)

“Un sistema si muove verso la massima complessità differenziando e collegando i suoi elementi” (Siegel, 2013, 391)

L'integrazione assomiglia di più a una macedonia di frutta che a un frullato. I singoli elementi vengono mescolati per arricchire il sapore, mantenendo ognuno la propria specificità. L'integrazione produce un senso di armonia, non l'uniformità di una miscela omogenea (Siegel 2013, 390)



# Ingredienti della semplicità

**Curiosità:** ricercare il nuovo che è in ogni cosa, «aiutandoci a scoprire le risorse di cui disponiamo, nonché gli strumenti e i metodi per utilizzarle al meglio. Ci aiuta a collegare i nodi di una rete globale.

**Postura aperta, flessibile e dinamica:** idonea a costruire e decostruire, comporre e scomporre il reticolo di elementi e di significati dell'azione umana e sociale

**Trasferibilità delle conoscenze e dialogo dei saperi** per meglio cogliere la rete dinamica di relazioni e di interconnessioni

**Riconoscere il sistema in cui si sta operando e le interconnessioni con altri sistemi** e saperi «situare» in tali sistemi, come parte del sistema stesso

Lo studio della semplicità richiede di analizzare e comprendere la tipologia del sistema in cui opera la nostra azione, implicando la conoscenza preliminare di tutti i sistemi che possono potenzialmente interagire tra loro nella specificità di ogni singola azione. [...] Sia la complessità che la semplicità richiedono di porre l'attenzione sulle differenze presenti in ognuno di noi, che consentono l'individuazione della struttura sistemica nella quale emerge la complessità, agendo sulle sue interconnessioni e relazioni, forti e deboli, recependo dall'insieme tutti gli elementi utili alla risoluzioni di problemi» (Sibilio, 2023, 103-104)

LIVELLI	DIMENSIONE SPAZIALE	DIMENSIONE TEMPORALE	DIMENSIONE DEL POTERE	DIMENSIONE SIMBOLICA (PIANO ESPLICITO/IMPLICITO)	DIMENSIONE EMOTIVA
MACRO	CONTESTO ALLARGATO (LOCALE-GLOBALE)	LE STORIE I CICLI ROTTURE	NORMATIVA ISTITUZIONI GERARCHIE	CULTURA RAPPRESENTAZIONI SOCIALI	ARCHETIPI EMOZIONI COLLETTIVE
COMUNITA'	TERRITORIO CIRCOSCRITTO (PAESE/QUARTIERE) RETI TRA I SOGETTI DALLA COMUNITA'	LE STORIE I CICLI ROTTURE	EMPOWERMENT DI COMUNITA'	LA CULTURA LE RAPPRESENTAZIONI SOCIALI STEREOTIPI/PREGIUDIZI	SENSO DI COMUNITA' CHIUSURA/APERTURA PAURE/TIMORI DESIDERI CONIVISI
MESO	ORGANIZZAZIONI	LE STORIE I CICLI ROTTURE	EMPOWERMENT ORGANIZZATIVO	CULTURA ORGANIZZATIVA	CLIMA ORGANIZZATIVO
MICRO	RETI DI PROSSIMITA' CASA	LE STORIE I CICLI ROTTURE	EMPOWERMENT MICROSOCIALE	MITI FAMILIARI PREGIUDIZI	CONNOTAZIONE EMOTIVA DELLA RETE
INDIVIDUALE	CORPO	LA STORIA CICLO DI VITA	EMPOWERMENT INDIVIDUALE	RAPPRESENTAZIONI INDIVIDUALI	EMOZIONI/DESIDERI E PAURE INDIVIDUALI



# 8 tensioni da affrontare nel passaggio alla salute comunitaria



## ***La politica e l'amministrazione pubblica come navigazione e governo dei sistemi complessi: l'agire politico semplice***

«La politica è chiamata tutti i giorni a *navigare nella complessità* che lega la parte al tutto, il singolo alla comunità, le diverse identità e le diverse istanze del bene comune, non corrispondente necessariamente ad una specifica rappresentanza ma che richiede di considerare l'intera comunità, *tutti e ciascuno*»

(Sibilio 2023, 158)

La semplicità non è un compromesso tra complessità del mondo e soluzioni semplici. Bensì richiede innovazione, invenzione, deviazione feconda, selezione, considerazione del passato e anticipazione del futuro. (Berthoz, 2009)

# I soggetti e le realtà a confronto

Associazione Prima la comunità  
Casa Carità (MI)  
Dors (TO)  
Coop sociale Esserci (TO)  
Change Maker Forum (Transform)  
Fondazione CRC  
Fondazione Compagnia di San Paolo  
CSI (BO)  
Rete Cipes  
Istituto Gianfranco Minguzzi (BO)  
Centro Servizi Volontariato (BG)  
ACLI  
Piccola casa divina provvidenza (CN)  
Associazione IFEC  
Coop Dedalus (NA)  
Comuni allo specchio (Manta CN)  
ATI (TN)  
La Bottega del Possibile  
Cittadinanzattiva

Infermieri  
Educatori  
Psicologi  
Sociologi  
Medici  
Assistenti sociali  
Antropologi  
Operatori di quartiere  
Professori universitari

Consorzio in Re Te (Ivrea-TO)  
Città Metropolitana di Torino  
ASL CN1  
Promozione della salute (ASL TO3)  
Laboratorio di Psicologia sociale e  
di comunità (UnITO)  
Dipartimento Culture Politiche e  
società (UNITO)  
Università Statale di Milano  
CISS 38 (Cuornè-TO)  
Regione Piemonte  
Università di Verona

# Community vision

Un'occasione per aprirsi a visioni inedite che possano alimentare azioni collettive. Tale metodo prevede che i partecipanti condividano riflessioni, esperienze, desideri volti a elaborare scenari futuri condivisi e a progettare azioni per cominciare a realizzarli, partendo da un'analisi della situazione attuale e passata del contesto su cui si sta operando. Un'occasione di incontro e dialogo, sviluppando e potenziando i legami tra soggetti e realtà che si muovono nella promozione della salute comunitaria, contribuendo così a produrre pensiero e azioni condivisi.

# Da dove siamo partiti...

La politica  
che riaccende  
i sogni

Abbracciare la  
complessità

Sognazione:  
se il sogno è  
di tanti,  
diventa azione

Dividualismo:  
la forza della  
comunità

Nuove  
rappresentazioni  
della cura e dei  
luoghi del  
prendersi cura

Abbiamo bisogno  
di narrazioni  
collettive  
condivise

Formazione  
trans-  
disciplinare  
permanente

Abbiamo  
bisogno di  
sconfinare

Condivisione  
delle  
responsabilità

La prossimità  
è spazio  
pubblico

Le tensioni  
dialogiche da  
affrontare...

Mantenimento  
delle reti come  
aspetto critico

Rispetto delle  
specificità e dei  
funzionamenti delle  
comunità (anche  
senza di noi)

Trans-locale

# Riflessioni dalle esperienze...

Équipe  
multiprofessionali

La rete è la cosa  
più preziosa che  
abbiamo

Domande di  
relazione

Operatore di  
quartiere (che  
abita il  
territorio)

Comuni che  
investono sul  
lavoro di  
comunità

I centri di  
comunità  
aperti a «tutti»

Co-  
progettazione

«Il contenuto  
della Casa della  
Comunità»

Andare verso...

Ricerca-  
azione  
partecipata

# *Ingredienti per un futuro migliore*



# Road maps

## Integrazione Micro-Macro

- Per attivare partecipazione e prossimità
- Integrazione top-down e bottom-up

## Costruire canali partecipativi

Per individuare  
bisogni, priorità,  
interventi

- Con tutti i soggetti
- Potere decisionale
- Comunità capace di chiedere

Co-  
progettazione



- Sensibilizzare le istituzioni
- Integrare i linguaggi
- Sistemi informativi integrati
- Informazioni circolanti
- Nuove modalità per riconoscere i saperi
- Nuove modalità di validazione delle conoscenze
- Mappatura *on the road*
- Contagio esperienze virtuose
- Formazione trans-disciplinare e diffusa
- Valorizzazioni delle conoscenze «marginali»

Diffusione della  
consapevolezza  
condivisa



- Riconoscimento istituzionale
- Riconoscere il tempo per il lavoro di rete e di comunità
- Riconoscere il lavoro sociale (anche sul piano retributivo)
- Operatore come connettore di risorse
- Operatore in rete e a sistema
- «Cura» dell'operatore
- Nuova formazione

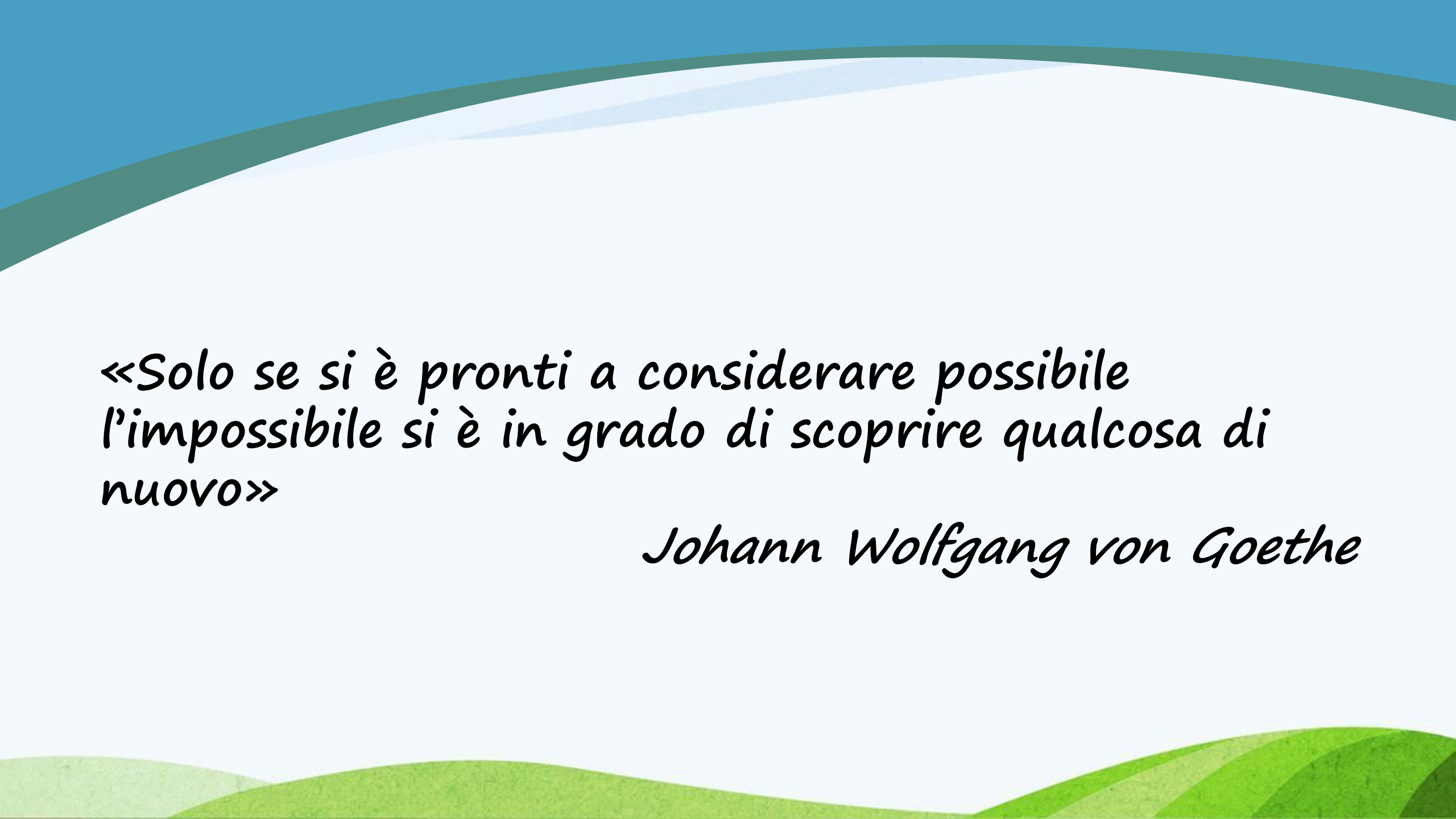
Facilitatori di  
comunità





## Prendersi cura della qualità delle interconnessioni e delle interazioni

*«i legami potenziali operanti in ogni sistema costituiscono la chiave del suo funzionamento, nonché la forza che deriva dalle relazioni, dirette e indirette, prossime o distanti, lineari o non lineari che possono stabilirsi tra le parti»  
(Sibilio 2023, 94)*



«Solo se si è pronti a considerare possibile  
l'impossibile si è in grado di scoprire qualcosa di  
nuovo»

*Johann Wolfgang von Goethe*